

NOVITÀ BIBLIOGRAFICHE (/SECCION/76/NOVEDADES-BIBLIOGRÁFICAS)

Nonostante Florimo

Raúl González Arévalo (/Autores/Autor/141/Raúl-González-Arévalo)

Giovedì 24 maggio 2018

La musicologia moderna ha nella corrispondenza dei compositori una delle sue fonti più importanti per lo studio del processo creativo musicale. Gli schizzi e gli schizzi suggeriscono percorsi abbandonati, altri ripresi, confermati con la pubblicazione dei punteggi, e se non li contiamo è possibile ricorrere alle ricostruzioni. Nel caso dell'opera ci sono anche riduzioni per pianoforte e voce, o sceneggiature. Ma nulla sostituisce la parola stessa del compositore, spiegando le decisioni, le condizioni e le limitazioni. Da qui l'importanza di fornire la conoscenza più esaustiva di queste fonti.

Nel diciannovesimo secolo i compositori di musica epistolare e lirica occupano un posto privilegiato. In generale, le sue lettere cominciarono a essere pubblicate poco dopo la sua morte, sebbene più per l'interesse sociale che le sue figure suscitavano che con l'intento musicologico. Tuttavia, le edizioni critiche delle lettere di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini, come i diari di Meyerbeer, hanno portato pietre di paragone conoscenza degli aspetti interni della loro produzione musicale, affermandosi in vigore ancora modelli accademici.

Il caso di Vincenzo Bellini è particolarmente complicato. Non tanto per il compositore quanto per chi è diventato il guardiano e custode della sua memoria e della sua eredità, da una posizione di furioso vedovo: Francesco Florimo. L'amico d'infanzia, compagno destinatario conservatorio di confidenze in numerose lettere, era in possesso di un materiale importante manipolata a piacimento, impregnato come si era uno spirito messianico derivare un famoso trattamento agiografico Catanese. Per lungo tempo il tuo *Bellini. Memorie e Lettere* (Firenze 1882), paradigma di panegirico, era l'unica fonte di accesso alla corrispondenza belliniana. Il problema, ben noto, sta nel molto forti interventi effettuati



Epistolario de Bellini © 2017 e Leo S Olschki

sul materiale, che lo portano a scartare missive interi ed effettuare trascrizioni parziali della maggioranza, con la rimozione di passaggi più o meno estese, l'editor teneva superflua o incompatibile con l'immagine idealizzata che volevo imporre ai posteri.

Inoltre, alcuni frammenti sono stati riscritti con l'obiettivo indiscutibile di offrire una versione stilisticamente più alta della scrittura belliniana, eccessivamente spontanea nei suoi scritti per trasmettere un'idea più raffinata e raffinata del suo autore. E non solo: la critica interna ha permesso di stabilire l'assoluta falsità di alcuni testi, come la famosa lettera in cui Bellini, proprio la notte della prima di *Norma*,

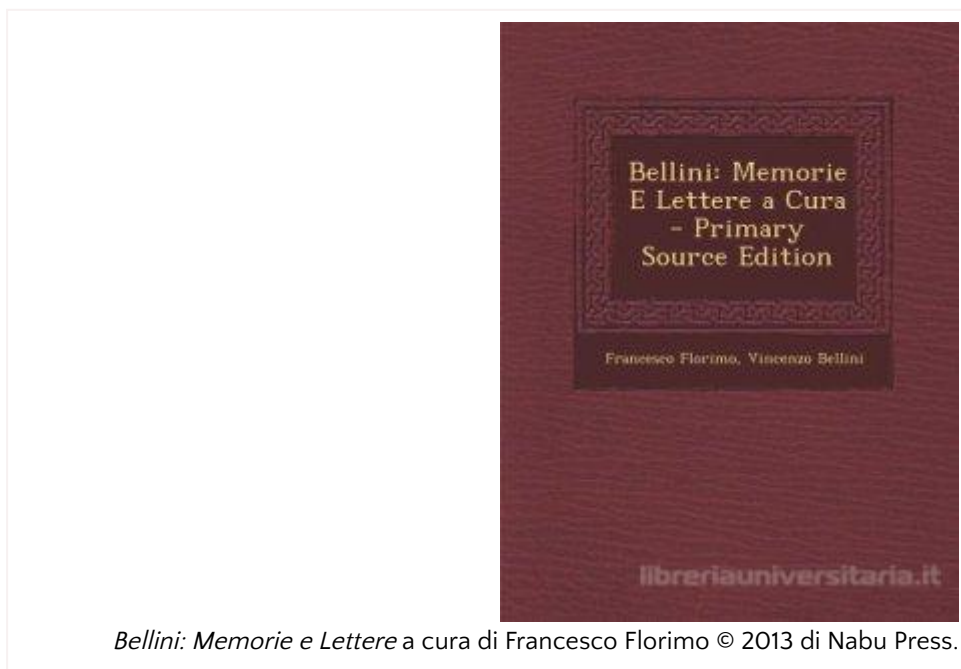
avrebbe lamentato l'accoglienza data dal pubblico milanese con un melodrammatico " *Fiasco* " !!! *Fiasco !!! solenne fiasco !!!* "Elevato alla categoria del mito. È facile capire l'enorme danno causato alla corretta comprensione della personalità, umana e musicale, del musicista catanese.

Il danno allo studio della sua figura non finisce qui. Le lettere originali di Vincenzo Bellini sono disseminate in innumerevoli biblioteche pubbliche e collezioni private perché Florimo ne ha donate molte a personalità che gli chiedevano una per la sua collezione - la febbre autografa - e che l'amato amico ritenuto meritevole di meritare tale onore .

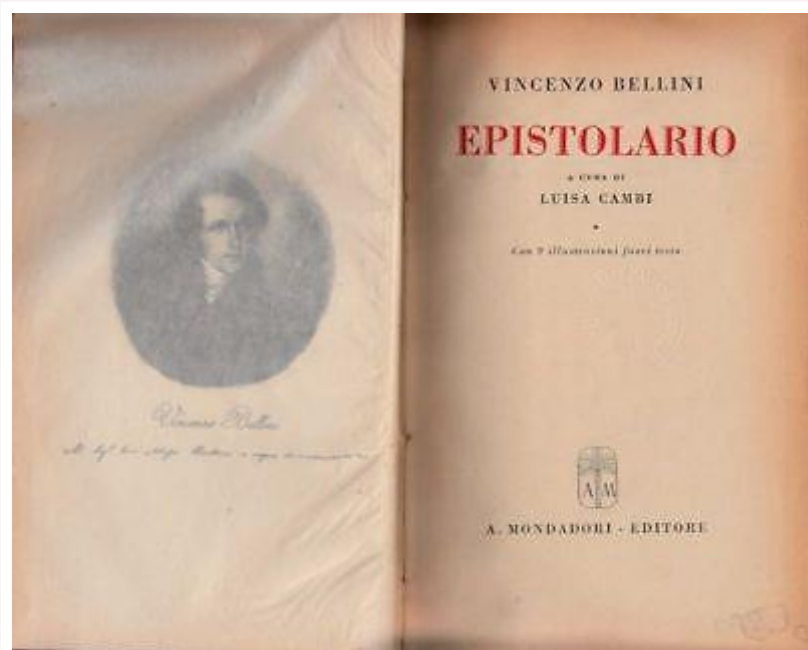
La comunità accademica è stata consapevole della necessità di superare il "fattore Florimo" per realizzare un approccio pulito e incondizionato alla figura di Vincenzo Bellini da decenni. Modifica di Luisa Cambi (*Bellini. Epistolario* , Milano 1943, con un aggiornamento nel 1973) è stato un pioniere, ma dopo la pubblicazione ha continuato a comparire gruppi più o meno importanti di missive, che hanno portato alla il famoso John Rosselli per rivendicare nel 2001 una nuova edizione critica che riunisce tutto il materiale in un unico volume. E 'proprio ciò che ha fatto Graziella Seminara, un'edizione veramente critica e senza macchia indispensabile, che combina criteri storici, musicologici e filologici con assoluta padronanza in un lavoro che lo ha portato quasi due decenni

[nota 1]

. Prendendo in considerazione come modelli editoriali e conflittuali le lettere critiche di Verdi e Puccini, l'autore ha compilato esaustivamente tutti i testi conosciuti finora e alcuni altri. Infatti, l'editore ha scoperto lettere non pubblicate in collezioni private e ha fatto immersioni in cinquanta biblioteche in Germania, Austria, Belgio, Stati Uniti, Francia, Italia e Regno Unito che custodiscono gli



Bellini: Memorie e Lettere a cura di Francesco Florimo © 2013 di Nabu Press.



Vincenzo Bellini *Epistolario* a cura di Luisa Cambi. © 1943 di Mondadori.

originali. La consultazione diretta dei testi gli ha permesso di eliminare anche i pesanti interventi di Florimo e confermare la falsità di alcuni passaggi spuri. Inoltre, ha incluso anche le risposte degli interlocutori, che consente di stabilire e seguire dialoghi epistolari. Di conseguenza, questo volume è più della corrispondenza di Bellini: presenta tutte le lettere conosciute *da e per* Bellini.

Senza pregiudizio per le scoperte future, come ammette lo stesso editor in un approccio di onestà intellettuale come pochi altri. Infine, i criteri di qualità editoriale forniti dalla casa Olschki sono di vero lusso, come la casa editrice è abituata.

Il massimo rispetto per la prosa originale consentirà a curiosi e specialisti di approfondire la concezione drammatica delle loro opere e ciò che consideravano moderno nel genere lirico. Naturalmente si completa l'accesso alla ricostruzione del processo compositivo e si estendono le caratteristiche della personalità artistica belliniana, ma anche quella umana. La contraddizione tra aderenza ai valori della cultura borghese emerge con grande chiarezza, che dopo la rivoluzione francese ha aperto la strada del merito personale contro la posizione privilegiata esercitata dall'Antico regime e le relazioni con gli ambienti aristocratici più esclusivi delle grandi capitali musicali d'Europa: Napoli, Milano, Londra e Parigi, l'unica squadra potenziata da Florimo con un'intenzione che in termini moderni chiameremmo classe. Dal punto di vista della personalità, la meschinità di Bellini con i suoi colleghi, in particolare con Donizetti, e l'invidia per la posizione di Rossini, a cui aspirava a spodestare, era già noto. Questi sono aspetti che l'editore spiega con chiarezza in una vasta introduzione. Inoltre, le lettere, mezzo migliaio, sono annotate con cura, spiegando puntualmente l'identità delle suddette persone, spesso cantanti, compositori e uomini d'affari minori, ma anche eventi di particolare importanza nella corrispondenza. In breve, un riferimento assoluto, un modello di ricerca metodologica con criteri scientifici e senza apriorismi. Dal punto di vista della personalità, la meschinità di Bellini con i suoi colleghi, in particolare con Donizetti, e l'invidia per la posizione di Rossini, a cui aspirava a spodestare, era già noto. Questi sono aspetti che l'editore spiega con chiarezza in una vasta introduzione. Inoltre, le lettere, mezzo migliaio, sono annotate con cura, spiegando puntualmente l'identità delle suddette persone, spesso cantanti, compositori e uomini d'affari minori, ma anche eventi di particolare importanza nella corrispondenza.

In breve, un riferimento assoluto, un modello di ricerca metodologica con criteri scientifici e senza apriorismi. Dal punto di vista della personalità, la meschinità di Bellini con i suoi colleghi, in particolare con Donizetti, e l'invidia per la posizione di Rossini, a cui aspirava a spodestare, era già noto. Questi sono aspetti che l'editore spiega con chiarezza in una vasta introduzione. Inoltre, le lettere, mezzo migliaio, sono annotate con cura, spiegando puntualmente l'identità delle suddette persone, spesso cantanti, compositori e uomini d'affari minori, ma anche eventi di particolare importanza nella corrispondenza. In breve, un riferimento assoluto, un modello di ricerca metodologica con criteri scientifici e senza apriorismi. Questi sono aspetti che l'editore spiega con chiarezza in una vasta introduzione. Inoltre, le lettere, mezzo migliaio, sono annotate con cura, spiegando puntualmente l'identità delle suddette persone, spesso cantanti, compositori e uomini d'affari minori, ma anche eventi di particolare importanza nella corrispondenza. In breve, un riferimento assoluto, un modello di ricerca metodologica con criteri scientifici e senza apriorismi. Questi sono aspetti che l'editore spiega con chiarezza in una vasta introduzione. Inoltre, le lettere, mezzo migliaio, sono annotate con cura, spiegando puntualmente l'identità delle suddette persone, spesso cantanti, compositori e uomini d'affari minori, ma anche eventi di particolare importanza nella corrispondenza. In breve, un riferimento assoluto, un modello di ricerca metodologica con criteri scientifici e senza apriorismi.

Accanto, si è sorprendente, per non dire ricezione meno favorevole, ha accolto con favore la recente pubblicazione in Spagna della epistolare di Enrique Granados (<https://www.mundoclasico.com/articulo/30109/2>]-Incontinencia-opiniaria) , afflitta da editing numerosi problemi che alla fine impediscono il lavoro scientifico in considerazione è un criterio strettamente accademici, come **Mundoclasico.com** ha rivelato con la serie di articoli raggruppati *sotto il tappeto da Enrique Granados* (<https://www.mundoclasico.com/seccion/25/Bajo-la-alfombra-de-Enrique-Granados>) . In considerazione della disparità dei risultati, è necessaria una riflessione profonda.

note

Vincenzo Bellini: Carteggi. Edizione critica cura di Graziella Seminara. Firenze 2017, Leo S. Olschki, 619 pp. Collezione "Historiae Musicae Cultores", vol. CXXXI. ISBN 978-88-222-6487-9.